Anno XL — Lunedì 11 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 140

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Lo inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Lettera aperta
al chiar. cav. uff. dott. G. B. Romano

Caro amico

Da molto tempo vado pensando al fatto che, essendo l'alimentazione lattea dei vitelli assai costosa, forse, senza pregiudicare minimamente lo sviluppo di codesti, sarebbe il caso di renderla più economica.

Dacchè, colle latterie cooperative, il latte si può utilizzare fino all'ultima goccia, e che questo aumentò di valore, mi pare importi assai di non farne nessun sciupio inutile.

Mi sono quindi oggi determinato, per la competenza che tanto ti distingue, di proporti alcuni quesiti ai quali tu, ne son certo, mi risponderai esaurientemente.

Per ottenere il massimo sviluppo di un vitello, è proprio necessario ch'egli sugga il latte da sè dalla madre, ovvero fa lo stesso che lo assorba dal secchio o da un poppatoio?...

E' necessario, sempre per lo stesso fine, che l'allattamento non sia mai minore dei quattro mesi usuali, o si potrebbe limitarlo ai tre mesi soltanto?

Ed in riguardo all'igiene del vitello, sempre senza pregiudicare lo sviluppo, è preferibile la misura del latte in ragione del suo peso, ovvero è meglio lasciare che poppi quanto vuole e finchè ne trovi, il latte dalla madre?

Potrei errare, ma mi sembra che il soverchio latte ingerito avidamente di seguito dia luogo a quelle diarree, che spesso si lamentano dagli allevatori e che prostrano i vitelli in modo da recare un danno non lieve.

A vantaggio dell'allattamento artificiale starebbe il fatto di poter somministrare ai vitelli il puro quantitativo di latte necessario, facendo fare brevi loro pause nell'ingoiarlo ciò che sarebbe confacente certo alla loro salute.

Ti dico il vero che io per questa ed altre ragioni, consiglierei sempre l'allattamento artificiale.

Ebbi recentemente un'altro esempio di allattamento di tal genere. Una mia vacca partorì, l'inverno scorso, un vitello, ma lo respinse ferocemente al punto di dover assicurarlo ben bene, onde per un accidente qualsiasi, notte tempo, non rimanesse sciolto nella stalla, nel qual caso la madre lo avrebbe ucciso. Siccome codesta vacca si lasciava mungere dall'uomo, così si è ripiegato con l'allattamento artificiale. Il vitello se ne avvantaggiò istessamente così che in capo a tre mesi era dei migliori, e quale non si poteva meglio desiderare neanche se avesse sempre poppato.

Io credo che si dovrebbe avvezzare il vitello a bere il latte appena nato, anche il *colostro*. Mi pare che non conducendolo mai alla poppa materna, riuscirebbe più facile vincere l'abitudine atavica di poppare.

Con la somministrazione del latte misurato in proporzione alle esigenze dell'allievo, quando si abbia una buona vacca lattaia, la cui secrezione lattea superi il bisognevole di quello, codesto di più di latte si potrebbe utilizzarlo altrimenti e ciò costituirebbe un vantaggio per l'allevatore.

L'alimentazione dei vitelli col latte fu sempre ritenuta assai costosa, e fin da tempo, ormai remoto, si pensava a sostituirlo col decotto di fieno ed altri succedanei ma tutto ciò non ebbe fortuna, per cui il solo latte rimase in campo, e credo rimarrà, essendo ben difficile sostituirlo con altre sostanze ugualmente confacenti ed omogenee.

Forse i foraggi concentrati possono economicamente convenire come aggiuntivi ad una minore somministrazione di latte, ma ciò sempre allorquando abbia il vitello per lo meno raggiunto il secondo mese di età, cioè a dire allorchè il suo stomaco possa tollerarli.

E' pratica vecchia di alcuni contadini di dare qualche uovo ai loro vitelli, qualche scodella di minestra, della polenta ed anche una specie di broda composta d'acqua e farina di frumento, ma i contadini non fanno sempre calcoli giusti. Di uova non ne parliamo, nè di minestra condita, nè di polenta.

Importa, io credo, di non fissare le sostanze alimentari, ma costantemente scegliere la profenda che meglio convenga sotto ogni riguardo. Una sola cosa si dovrebbe escludere sempre nella alimentazione dei vitelli, cioè la crusca ed il cruschello perchè troppo caro.

Ci sono degli anni nei quali può tornar conto la farina di fagiuoli.

Mi ricordo essermi stati offerti una volta dei fagiuoli a 9 lire al quintale. In questo caso, previa una pilatura e leggera cottura, sarebbe mangime eccellentissimo ed economico.

Mi dilungherei di soverchio proseguendo su tale argomento, ma ciò che più mi preme, scrivendoti, è della grande importanza di persuadere gli agricoltori d'ogni zona che bisogna si faccia più economia sul latte.

In alcuni paesi del nostro Friuli invece si fa tanto poco calcolo del latte, da concedere ai vitelli la poppa fino a cinque e più mesi, per poscia lasciar le vacche asciugarsi di latte, onde queste si sviluppino meglio.

Una tale economia non mi persuade, dacchè dobbiamo essere allevatori per il tornaconto soltanto e non mai dei semplici dilettanti.

Il pensiero che m'indusse a dirigerti queste righe, giova ripeterlo, è il bisogno di una maggiore utilizzazione del latte delle nostre vacche, in quantochè esso può divenire una più ricca sorgente di guadagno non solo, ma apportatore altresì di grandi vantaggi alla salute dei lavoratori dei campi, ai quali il cibo carneo per varie ragioni non è accessibile se non raramente.

Nelle nostre campagne necessita ovunque un miglioramento nel regime famigliare di cibarsi. Nessuna sostanza come il formaggio è più riparatrice e confacente al lavoratore, e più economica nel tempo stesso.

L'istituto delle latterie cooperative per la lavorazione del latte ha precisamente codesto compito. Col casello si utilizza il latte tutto che avanza nelle famiglie.

Il detentore di una sola vaccherella potrebbe avere nel latte un vero tesoro di nutrizione, quando lo portasse al casello.

Una latteria bene amministrata, col ricavo del burro, paga le spese di lavorazione del latte e può anche consegnare al socio lattaro, oltre il relativo cacio, anche del denaro sopravanzante.

Noi, che sopratutto aspiriamo veracemente ed unicamente a rendere men disagiata la esistenza dei lavoratori dei campi, e li vorremmo anzi laboriosi, istruiti, sani e forti, alieni da ubbie dannose a loro stessi ed a tutti, tale loro miglioramento economico vogliamo col progresso agrario, coi migliori metodi colturali, colla più accurata economia di ogni produzione.

Benchè mi senta di dare tanta importanza alla produzione del latte, e quindi al caseificio, non si creda che propenda verso l'esagerazione di sacrificare tutti indistintamente i vitelli per il latte, ma bensì di non allevare se non quelli che presentano le migliori attitudini per il fine per cui si allevano.

S'egli è vero, e nessuno può dubitarne, che il buon bestiame è una delle più solide basi di ricchezza; ricchezza che si dilaga beneficatrice su tutte le classi, dal ricco proprietario all'ultimo mezzadro o colono, noi dobbiamo concordemente operare perchè esso aumenti sempre più in numero e qualità. L'accrescimento della produzione attutisce sensibilmente l'asprezza del caro prezzo delle derrate anche nelle città.

Spero concordare al riguardo con le tue idee, e con la presente, intesi provocare da te, una autorevole conferma, od una più retta norma che serva di guida nella importante questione zootecnica ed essendo stata questa oggetto degli studii nei quali ti sei così approfondito con tanto bene alla Provincia nostra.

Credimi ecc. *M. P. C.*

Le follie per Nasi a Trapani

Trapani, 9. — Continuano le dimostrazioni popolari di protesta per la sentenza della Corte di Cassazione contro il ricorso Nasi.

I dimostranti abbatterono le tabelle delle rivendite di sale e tabacchi, del lotto e degli edifici pubblici. Al balcone del Municipio fu esposto un busto in onore di Nasi fra gli applausi della folla.

La folla che invase il municipio ridusse a brani e bruciò un ritratto del Re e accanto al busto di Nasi sul balcone del Municipio issò la bandiera francese.

Indi strappò le targhe che recavano scritto *Corso Vittorio Emanuele* e le sostituì con altre sulle quali era scritto *Corso Nunzio Nasi.*

Il Consiglio Comunale presentò in massa le dimissioni al prefetto. Si deliberò di rimandare tutte le onorificenze, di non pagare le tasse. Gli esercizi pubblici, le scuole sono chiuse e negli stabilimenti del porto fu proclamato lo sciopero. La città è occupata militarmente.

La situazione resta critica

Roma 10. — Il *Giornale d'Italia* a proposito dei disordini di Trapani scrive:

« L'ordine materiale, grazie alle severe misure prese e alle truppe che occupano numerose la città è ristabilito: ma non è ristabilito l'ordine morale e purtroppo da due anni a questa parte il pervertimento degli animi è talmente progredito da essersi ritenuta degna manifestazione di affetto a Nunzio Nasi l'oltraggio alla bandiera della patria. »

Tullio, Secchi e Naldi
vestiti da galeotti

Torino, 10. — Ieri si sottopose il Naldi al taglio dei baffi e dei capelli. Quindi, indossati gli indumenti di recluso, fu fotografato in tre pose.

Il primo ad essere tradotto alle Case di pena sarà il Naldi.

Oggi e domani la medesima funzione sarà per Tullio e Secchi.

Tutti godono ottima salute. Secchi però è moralmente abbattuto.

I ballottaggi di ieri
Il candidato socialista battuto a Biella

Biella, 10. — Risultato definitivo: Bona 4504, Rigola 4170.

Sciacca, 10. — Risultato di dodici sezioni su 24. Iscritti 1820, votanti 1298. Alessandro Tasca di Cutò 833, Mario Amato 230. Schede contestate, nulle e bianche 95.

Insernia, 10. — Elezione politica, collegio di Bojano. Risultato di 10 sezioni: iscritti 1518, votanti 896: Veneziale 557, Pietravalle 330. Voti dispersi, nulli 9.

Il monumento a Umberto
inaugurato ieri a Racconigi

Roma, 10. — Oggi alla presenza del Re e dei ministri fu inaugurato a Racconigi il monumento a Umberto I. Grande folla acclamò il Re.

LA SCOPERTA DEL PROF. BATTELLI
d'una materia più potente del radio

Telegrafano da Roma, 10 al *Carlino.*

Si assicurava oggi a Montecitorio che l'onorevole Battelli, Professore di fisica nella Università di Pisa, abbia scoperto una sostanza della natura del radio, ma di questo assai più potente.

La scoperta sarebbe importantissima oltre che scientificamente anche dal lato industriale.

Il gravissimo conflitto
fra Vienna e Budapest

La *Stefani* comunica:

Vienna, 10. — Nel pomeriggio vi fu in vicinanza del Municipio un comizio popolare indetto dal partito sociale-cristiano per discutere sulla questione ungherese. Vi parteciparono da 8000 a 10.000 persone. Dopo discorsi di alcuni deputati sociali-cristiani si è approvata una mozione contro l'Ungheria.

Un gran numero di persone che parteciparono al comizio si recarono quindi, malgrado l'intervento della polizia, davanti al palazzo del Ministero ungherese dove emisero grida ostili e ruppero i vetri di alcune finestre a sassate. Fu lanciato un coltello aperto contro una finestra del palazzo, ma non colpì alcuno. La polizia disperse i dimostranti.

Subito dopo la dimostrazione il ministro dell'interno austriaco Bienerth, e poco dopo anche il presidente del Consiglio Beck, si recarono al palazzo del Ministero ungherese esprimendo a Wekerle il loro vivo rincrescimento pel deplorevole incidente verificatosi malgrado le misure prese e assicurando che si sarebbero prese le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili fatti.

Il cavallo che vinse le 100 mila lire

Milano, 10. — Alle corse di San Siro folla immensa, spettacolo indescrivibile. Vinse il premio ambrosiano (100 mila lire) Florizella di Sir Rholand.

Una lapide ad un valoroso

Padova, 10. — Oggi a Battaglia fu inaugurata la lapide al carabiniere Angelo Galletti caduto vittima del proprio dovere mentre il 31 marzo inseguiva un pregiudicato, colpito da mandato di cattura.

Il Consiglio Provinciale Sanitario
presieduto dal Prefetto comm. Orso

Sabato alle 15 si è radunato il Consiglio Sanitario Provinciale in ordinaria seduta, per la prima volta presieduta dal nuovo Prefetto. A nome del Consiglio il benvenuto venne a lui dato dal consigliere cav. Celotti come il più anziano: gli rispose elegantemente e brillantemente il comm. Orso dicendosi lieto di presiedere una adunanza di così egregie e valenti persone, le quali tanto si interessano alla pubblica igiene che è uno dei principali elementi di benessere, di progresso, di civiltà di un popolo.

Per i bagni di Lignano

Si passò poi alla discussione sullo stabilimento di Lignano: il medico provinciale cav. Frattini illustrò i lavori di risanamento ultimamente compiuti in quella zona, lavori che egli riteneva per ora sufficienti, se non a garantire almeno a diminuire di molto le probabilità che i bagnanti avessero a contrarvi le febbri malariche.

Di queste opinioni non è stato il prof. Pennato, il quale con larga copia di argomenti scientifici, appoggiati specialmente sugli studi del Grassi ha dimostrato che dopo due anni di relativa salubrità era facilmente prevedibile la intensificazione della malaria a Lignano nella state scorsa, e di forma grave tanto che molti di coloro che la contrassero non sono ancora guariti non ostante la continuata cura.

I lavori inoltre, limitati ad una relativa regolarizzazione dello scolo delle acque nei dintorni dello stabilimento, e non accompagnati dalla bonifica generale di tutta la zona malarica e dalla razionale coltivazione del terreno bonificato, non davano sufficiente garanzia — tutt'altro — della scomparsa del pericolo di contrarre la malattia per coloro che fiduciosi nell'approvazione del Consiglio sanitario fossero accorsi alla magnifica spiaggia per la cura balneare. Egli perciò non si sentiva assolutamente portato a dare un voto favorevole allo Stabilimento di Lignano, voto che data la competenza e la serietà del Consiglio sanitario, sarebbe stato quasi per il pubblico un diploma di acquisita salubrità di quella regione.

La discussione si è fatta poi generale ed animata e si è alla fine addivenuti alla nomina di una commissione composta di quattro medici e di un ingegnere del Consiglio, la quale si recherà nella località discussa e riferirà di poi in proposito.

La Commissione riuscì così composta: cav. Vallicelli, maggiore medico direttore dell'Ospitale Militare di Udine, dott. Giuseppe Pitotti, cav. dott. Calligaris, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti e cav. Fortunato Fratini.

La Commissione si recherà sul luogo sabato venturo 16 corr. mese e si riunirà subito dopo per decidere in merito.

La riforma della pianta organica dell'Ospitale

Esaurito così, almeno per ora l'argomento, è venuto in discussione il nuovo organico per l'Ospitale Civile, proposto dalla Presidenza del pio luogo, e per due volte respinto dalla Commissione di beneficenza, ed ora inviato per la voluta approvazione al Consiglio Sanitario dall'Autorità governativa, presso la quale si è interposto ricorso. Invitato per la indiscussa competenza ad illuminare il Consiglio sulla questione il prof. Pennato, egli ha brillantemente addimostrato la necessità della approvazione del nuovo organico, il quale mentre per la parte medica assicurava in modo più che soddisfacente il servizio dei riparti di pediatria e dei cronici, si rendeva indispensabile per il riparto chirurgico dove l'enorme affluenza degli ammalati ed il numero sempre crescente degli atti operativi che vi si compiono, rende necessaria la nomina di un altro primario.

Il Consiglio unanime ha dimostrato di dividere l'opinione dell'egregio professore, però due consiglieri hanno fatto osservare che il comprimario di chirurgia attuale, il cui posto verrebbe ad essere soppresso col nuovo organico, lavora con ben conosciuta valentia ed attività come un altro primario e che perciò gli inconvenienti che si lamentano oggi non verrebbero a sparire colla nomina di altro chirurgo il quale servirebbe puramente a sostituirlo, benchè con mansioni più indipendenti e meglio definite.

Si è perciò proposto che all'approvazione assoluta ed incondizionata del nuovo organico, fosse aggiunto il voto del consiglio che dal riparto chirurgico venisse separata una sezione pediatrica sempre numerosa, la quale fosse affidata all'attuale comprimario, compiendo con ciò un atto di doverosa giustizia e non privando l'ospitale dell'opera di un valente chirurgo che potèva anche coadiuvare i colleghi nei casi d'urgenza ed in altre circostanze.

Il consiglio è stato unanime nell'approvare che all'ordine del giorno venisse fatta l'aggiunta suespostа.

Pareri favorevoli

Il Consiglio poi diede voto favorevole per la casa di Salute del dottor Selmi di Sacile, per il progetto delle Scuole di Studena alta, Pontebba e S. Vito al Tagliamento, per le località delle scuole di Socchieve, Cercivento e Timau.

Altre deliberazioni

Approvò con qualche modifica i Capitolati medici per i comuni di Forni Avoltri e Attimis, l'istituzione delle condotte mediche indipendenti di Arba e Muzzana; nominò il Comitato per il Collegio degli orfani dei sanitarii in Perugia che deve esser presieduto dal medico provinciale nelle seguenti persone: Pei medici, prof. Pennato, dott. Accordini di Cividale dott. GianMaria Fratini, pei veterinarii, Romano cav. G. B; pei farmacisti Pascolini Luigi.

Nominò la commissione per l'esame dei concorrenti al posto di medico a Frisanco. trattò altri varii affari fra cui quello relativo alla Cassa Pensioni.

Infine il cav. Romano riferì circa le condizioni sanitarie del bestiame e circa i lavori che si vanno introducendo per meglio sistemare l'alpeggio dei nostri animali sulle montagne dell'Impero Austro Ungarico.

CRONACA PROVINCIALE

Ai nostri corrispondenti *della Provincia, raccomandiamo di spedire le lettere in modo che ci giungano coi treni della sera o coi primi della mattina.*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Trasporto dell'ufficio telefonico

Ci scrivono in data 10:

L'ufficio centrale telefonico, situato in piazza XX Settembre venne ora trasportato in un piano superiore del palazzo De Marchi in via Jacopo Linussio.

La posta telefonica rimarrà nello stesso locale dove prima risiedeva l'ufficio centrale.

Quante morti improvvise!

Ieri nel pomeriggio una bella e buona contadina ventiquattrenne, certa Lazzaro Angela di Giacomo, di Paluzza, mentre insieme al padre suo, stava sfalciando, cadeva bocconi sul prato, improvvisamente.

Il genitore credendo si trattasse di uno svenimento, la spruzzò con dell'acqua, le sbottonò il corpetto, ma l'infelice giovane era già spenta. La scena che ne seguì è più facile immaginarla che descriverla.

**

In quell'ora medesima, moriva pure improvvisamente il sessantenne Giovanni B. di Treppo Carnico, che da soli otto giorni era tornato dall'estero.

Sempre terremoto

Anche quest'oggi alle 15.55 fu avvertita una forte scossa in senso sussultorio e ondulatorio.

Questo troppo frequente ripetersi di movimenti tellurici desta nella popolazione una certa impressione.

Da MORTEGLIANO
Il riposo festivo

Ci scrivono in data 10:

Per un accordo avvenuto tra proprie-

tari ed agenti di negozio circa il riposo festivo, a principiare dalla prima domenica del mese d'agosto prossimo, tutti i giorni festivi i negozi verranno chiusi, per riaprirsi il giorno successivo, in quest'ordine: manifatture e ferramenta alle ore 12 a., coloniali e salsamentaria alle 1.30 pom.

Da CIVIDALE

Una donna scomparsa! — Scontro fra una motocicletta e una bicicletta — Passaggio di truppe.

Ci scrivono in data 10:

Ad Oborga, frazione del Comune di Prepotto, da parecchio tempo, certa Letizza Teresa di circa 45 anni, con figli, di cui il minore di 3 mesi, dava segni di esaltazione mentale. Allontanatasi da casa lunedì mattina essa non vi è più ritornata: sicchè da qualche giorno i famigliari la ricercano con trepidazione fra i dirupi e le voragini di quelle montagne. Siccome ora si teme che si sia gettata nella spelonca di Sinicco (territorio austriaco) il Sindaco di Prepotto ha ordinate delle ricerche in essa. Ed oggi sono partiti da Cividale alcuni muratori con corde ed altri attrezzi per ricercare l'infelice in quella spelonca, profonda oltre 60 metri.

**

Giunge notizia da Prepotto che ieri sera sul tratto di strada tra Mischis e Cosson, si scontrarono il sig. A. Velliscig, in motocicletta, ed una guardia di finanza in bicicletta.

Dal cozzo violento, la guardia di finanza riportò una ferita alla testa ed il sig. Velliscig una botta al petto.

Vogliamo sperare che non si tratti di grave malanno e chè ambidue guariscano in breve.

La notizia del brutto incidente viene appresa con vero dispiacere dalla cittadinanza.

**

Lunedì 11 corr. sarà qui di passaggio e vi pernotterà due sere la 5.ª compagnia del 5.° regg. genio e sabato 23 giungerà un drappello della Scuola di cavalleria di Torino, composto di un ufficiale, un sottufficiale, 40 soldati e 60 cavalli, e vi rimarrà fino al giorno 25.

Da PORDENONE

Un'adunanza di negozianti per la riduzione dell'orario

Ci scrivono in data 10:

Oggi nel pomeriggio vi fu qui una riunione indetta dalla locale Società fra agenti, dei negozianti di manifatture, pizzicheria e chincaglierie, allo scopo di trattare sulla riduzione dell'orario.

Gli intervenuti, a dir vero, non furono numerosi. Dopo lunga ed animata discussione, si venne alle seguenti decisioni: di chiudere tutti i negozi indistintamente, al mezzogiorno nei giorni di domenica e delle altre feste riconosciute dallo Stato; di rimettersi alla convenienza dei negozianti di pizzicheria per l'ora d'apertura dei loro negozi, fissando invece per la chiusura nei giorni feriali le ore 7.30 per la stagione invernale e le 8.30 per quella estiva; di aprire i negozi di manifatture e chincaglierie alle ore 8 d'inverno e alle 7 d'estate, uniformandosi per la chiusura a quella dei negozi di pizzicheria: di continuare l'orario attuale pei giorni del mercato dei bozzoli, ritenuto questo dal 15 giugno al 31 luglio successivo.

Tali decisioni sono naturalmente subordinate alla approvazione dei negozianti non intervenuti alla adunanza.

Da MARTIGNACCO

La morte di un giovane caro

Ci scrivono:

A te amico che, buono, ci amavi che godevi l'affetto e la stima di tutti per le qualità esimie del tuo cuore, a te ora abitatore di un mondo infinitamente più sereno di questo, mandiamo l'ultimo saluto, l'espressione triste del grande affetto che ti nutrimmo, che serberemo alla tua santa e cara memoria.

D.r G. B. e P. D.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 11 ore 8 — Termometro 15.7
Minima aperto notte +9.6 — Barometro 750
Stato atmosferico: Bello — Vento: N. E
Pressione: crescente — Ieri: piovoso
Temperatura massima: 15. — Minima +13.2
Media 13.72 — acqua caduta ml 12.

Vedere in prima pagina il resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Sanitario e la Lettera dell'egregio nostro M. P. Cancianini.

UNA REPLICA PIUTTOSTO LUNGA

ma necessaria al "Gazzettino" di Venezia

CIO' CHE DOMANDANO LE NOSTRE POPOLAZIONI

Signor Direttore del «Gazzettino»,

Il *Gazzettino* di ieri ha pubblicato quanto segue:

« Spiace al *Giornale di Udine* che il *Gazzettino* difenda da violenti attacchi partigiani un valentissimo cittadino onore del foro italiano e del Friuli: e nondimeno crediamo di aver fatto e di fare un atto doveroso e punto biasimevole.

« Nè più fondata è l'accusa che ci si fa di entrare poco lealmente terzi in una polemica fra due giornali, perocchè, salva sempre la indipendenza di giudizio sugli atti dei nostri amici politici, non siamo affatto terzi in causa.

« Quanto ad attacchi contro istituti udinesi il *Giornale di Udine* deve averli letti altrove non già nel *Gazzettino.*

« Invece è vero che abbiano accolto con favore le difese dell'onor. Girardini sulla fede dei nostri redattori udinesi. Ma anche il *Giornale di Udine* ha il torto di attaccarci senza inviarci il giornale. »

Non abbiamo che due cose da osservare all'egregio direttore del *Gazzettino,* perchè dev'essere lui l'autore di queste temperate parole: la prima che la perfida insinuazione contro le banche udinesi è comparsa proprio nel *Gazzettino,* ma fu riportata come documento dal *Paese*; la seconda che non ci sogniamo neanche di contestare al *Gazzettino* il diritto di difendere l'avv. Girardini; ma contestiamo che il *Gazzettino,* per compiere cotesta difesa, debba dirci delle villanie e darci perfino dei diffamatori. Dirà il Tribunale, ove l'avv. Girardini ci ha voluto portare, se noi siamo dei diffamatori; fino allora nessuno può dircelo, senza pronunciare una smaccata menzogna e commettere una vera asineria.

Ci displace che i corrispondenti non abbiano avuto sempre il riguardo di inviarLe, egregio direttore del *Gazzettino,* il nostro giornale quando discute col suo di gravi cose locali. Ma abbiamo da oggi disposto perchè Le sia inviato il *Giornale di Udine* puntualmente ad ogni articolo che riguarda il *Gazzettino* e naturalmente per la diffusione che ha qui il suo giornale diventa frequente.

Se Ella avesse letto quei nostri articoli avrebbe veduto, con quale forma corretta, abbiamo rilevato la contraddizione politica in cui versa tuttora l'ex-deputato Girardini, divenuto avvocato d'una grande Banca, e si sarebbe persuaso che la critica da noi fatta all'amministrazione comunale da lui inspirata ha qualche fondamento.

Infatti noi abbiamo potuto dimostrare con le cifre, forniteci dai documenti della stessa amministrazione, che il comune di Udine ha perduto circa 60 mila lire all'anno, rinunciando alla municipalizzazione della luce elettrica, a beneficio d'un privato speculatore. E chi indusse il Consiglio a votare quella rinuncia, contro il parere di tre assessori e del sindaco comm. Perissini, che perciò poscia dovette dimettersi, è stato l'avv. Girardini, il *leader* indiscusso e obbedito della maggioranza radicale.

Qui non si tratta di democrazia o di moderateria, caro signor Talamini; si tratta di buona amministrazione, in difesa delle collettività e contro i monopolii d'ogni specie. Ed è strano che un giornale che i confratelli avversari dipingono come reazionario, ma che nei fatti è stato sempre più liberale di loro, debba richiamare al rispetto degli interessi delle collettività questi sedicenti signori radicali, che prima d'andare al potere tuonavano contro gli appalti, proclamavano la necessità «di tutte le municipalizzazioni», l'abolizione delle barriere daziarie, la diminuzione delle tasse; e, invece, sa, egregio collega Talamini, che cosa hanno fatto? Appena si è offerta l'occasione hanno proposto un nuovo grosso appalto, che fu mandato all'aria da una insurrezione dell'opinione pubblica, hanno rinunciato alla municipalizzazione della luce elettrica, facendo perdere per sempre al Comune un cespite cospicuo, come quello più in su accennato, e togliendo per molti anni al Comune la speranza di una risorsa così grande che gli avrebbe permesso di migliorare le sue condizioni di viabilità e di igiene, le quali peggiorano ogni giorno. Si figuri che vi sono a Udine delle vie frequentatissime che hanno rigagnoli di scolo putridi e fetenti da far vergognare l'amministrazione d'un comunello del Mezzogiorno.

Ella sa quanto sono costate a Venezia le rivendicazioni dei servizii pubblici, ceduti da uomini inetti al monopolio privato. Pensi a quali enormi sacrifici dovrebbe esporsi il comune di Udine per municipalizzare la luce elettrica.

E la barriera daziaria? E' più alta di prima. E le tasse? Con la scusa di colpire i signori (tre o quattro in tutto) si sono aumentati i gravami a tutte le classi medie.

Hanno fatto il forno comunale, è vero. Buona istituzione, da noi pur invocata. Ma non sanno farlo camminare bene: il forno perde una somma discreta e per ora non c'è speranza di farlo andar meglio.

Se Ella, egregio direttore del *Gazzettino,* avesse letto queste nostre critiche che erano fatte sul tono di questa lettera, avrebbe, nella sua imparzialità, riconosciuto che, per essere democratici, non basta dirsi tali, ma che tali bisogna essere nelle azioni.

Queste cose che sono verissime, ed ella può facilmente farle controllare, ci siamo permesso di ricordarle, perchè abbiamo la speranza che un uomo della tempra tenace e del carattere indipendente, quale è Lei, non si presterà a fare il comodo di coloro che si servono del suo giornale, per le polemiche personali astiose e incivili.

Sa, egregio Talamini, il bene ch'Ella potrebbe fare con un giornale diffuso come il suo, liberandolo dai lacci che ancora lo avvincono alle clientele locali, quali si siano, vecchie e nuove, avviandolo sopra una via che aiuti le nuove sane energie liberali del paese dove che siano e come si chiamino, purchè rappresentino la rettitudine e il progresso della pubblica amministrazione?

Un giornale come il suo non può smarrirsi in simili schermaglie locali, che non servono se non a inciprignire le discussioni, con danno grandissimo delle popolazioni alle quali non importa un cavolo che Tizio sia un illustre legale e Caio un brillante oratore — ma importa che il comune, la provincia e gli istituti locali siano bene amministati. Questo importa al popolo.

G. d. U.

La quarta querela

Venerdì il *Paese* faceva strombazzare per le vie di Udine la quarta querela dell'avv. Girardini contro il *Giornale di Udine* e la prima (crediamo) contro la *Patria del Friuli.* Pareva che il *Paese* volesse assumere un'attitudine molto risoluta in difesa del suo principale amico, ma sabato tornò a giocherellare con le frasi, sopra quel grave argomento, quasi che si trattasse di cose da prendersi a gabbo.

Francamente non riesciamo a capire questa condotta del *Paese.* Vorrebbe forse sconfessare i suoi strilloni? E allora che dirà il pubblico?

Oppure crede che, facendo intervenire quel suo signor Laganà al nostro processo, ci sarà da sperare bene per la causa della giustizia?

Seduta consigliare

alla Società Operaia

Sabato sera si è riunito, presenti 21 consiglieri, il Consiglio della Società operaia generale. Presiedeva il sig. G. E. Seitz. Fu approvato il conto sociale al 31 maggio e furono votati parecchi sussidi a vedove ed orfani.

Il Presidente diede relazione dell'abboccamento avuto col Sindaco circa la gita degli operai a Milano e fu deciso di convocare la speciale Commissione per gli opportuni provvedimenti.

Essendo poi stato riferito che ai funerali del bidello dell' Istituto, Giovanni Moro, seguiti giorni fa, mentre le altre bandiere furono escluse dall' ingresso in chiesa, quella della Società Operaia vi fu ammessa, perchè benedetta dal clero. Dopo lunga e vivace discussione fu deciso che d'ora in poi anche la bandiera della S. O. resti al di fuori delle chiese durante le cerimonie funebri.

Tale proposta fu approvata con 18 voti avendo votato contro il Presidente sig. G. E. Seitz e i consiglieri Della Rossa e Calligaris che hanno avuto il buon senso di non partecipare ad una piccola e inutile dimostrazione confessionale.

La direzione della Società Operaia dal Sindaco e dal comm. Volpe

Il Presidente, il vicepresidente e i direttori della Società Operaia Generale si recarono l'altro giorno a visitare il Sindaco di Udine col quale conferirono specialmente sulla questione dei locali.

Il comm. Pecile assicurò che la Giunta si occupa di ciò e che è allo studio il progetto di trasportare la Corte d'Assise nel palazzo del Seminario Vecchio, presso lo stabilimento Bardusco, cedendo i locali rimasti liberi all' Ospital Vecchio alla Società operaia.

Si parlò quindi di altre questioni che interessano gli operai.

La rappresentanza passò poi a visitare il presidente onorario comm. Marco Volpe che assieme alla sua signora l'accolse colla consueta cortesia, volendo esser informato dell'andamento della Società e raccomandando di curare i veri interessi dei lavoratori.

L'affare Grassi-Biondi

Come abbiamo già annunciato oggi si riunirà alle 2 pom. la Giunta Provinciale amministrativa in sede di contenzioso, per occuparsi del ricorso interposto dal medico di Prato Carnico dott. Grassi Biondi, contro il proprio licenziamento.

Le ragioni del medico saranno sostenute dall'avv. Bertacioli e quelle del Comune di Prato Carnico dagli avvocati comm. Renier e cav. Da Pozzo. Relatore l'avv. co. G. A. Ronchi.

La seduta è publica.

Il Consiglio comunale

convocato in extremis

E' in tenzione della Giunta di convocare il Consiglio comunale verso la fine del corrente mese per trattare alcuni argomenti prima delle elezioni che avranno luogo domenica 29 luglio.

Il successo di un'allieva del M° Franz

Siamo lieti di annunciare che la gentile signorina Consuelo Gortani di Tolmezzo, allieva del valente maestro concittadino signor Vittorio Franz ha sostenuto ieri gli esami di magistero nella classe di pianoforte, al Liceo musicale di Bologna, con splendido risultato.

Congratulazioni alla gentile signorina e al suo distinto maestro.

ECHI DELLA MOSTRA GASTRONOMICA

Riceviamo:

La « Scuola e famiglia » ed il « Comitato protettore dell' infanzia » vivamente ringraziano il Comitato esecutivo per la Mostra gastronomica, dalla quale i due enti hanno tratto largo beneficio ed in ispecie il Presidente di esso Cav. ing. Roberto Ottavi, ed il Vicepresipente co. avv. Gino di Caporiacco, ed i Segretari signori Brnni e Plebani per l'opera loro efficace e zelantissima.

Ed esprimono sincera gratitudine ai donatori gentili, alla cittadinanza, che ha favorita la filantropica iniziativa con slancio generoso, all'onorevole Municipio, alla Stampa ed a quanti diedero il loro concorso individuale o sociale al felice risultato della Mostra.

La co. Cora di Brazzà per gli emigranti italiani

Nella Luisiana ed a New York la contessa Cora di Brazzà-Savorgnan sta facendo una efficace propaganda a beneficio dei nostri emigranti, propugnando colla sua fede incrollabile la costituzione nell' Unione americana di un consorzio fra persone ed enti interessati alla immigrazione italiana, specialmente agricola a fine di procurare pregevole mano d'opera, guidarla e distribuirla a seconda dei bisogni della vasta Confederazione.

Questo organo centrale dovrebbe, secondo il progetto della propugnatrice, estendere la sua azione fino alla preparazione linguistica, tecnica e morale degli emigranti che tendono agli Stati Uniti.

Oltre a questa propaganda, che ha larga base umanitaria, la contessa lavora a diffondere la conoscenza delle Cooperative delle industrie femminili italiane, della quale è benemerita presidente ed a procurare aiuti alla Calabria danneggiata.

Al Collegio Uccellis

Il saggio e la distribuzione dei premi

Tutti gli anni si rinnova, fra i meritati applausi degli intervenuti, il saggio all'Istituto Uccellis. Tutti gli anni, nella squisita cortesia da parte delle signore addette al ricevimento, nella disciplina, nella disinvolta compostezza da parte delle alunne, si ammira e si elogia la perfetta direzione del collegio e la valentia delle insegnanti.

Fra le autorità presenti si notavano: L' assessore delegato, presidente della commiss. del collegio, avv. Giuseppe Comelli — il Procuratore del Re cav. Trabucchi — il cav. Battistella, provveditore agli studi — il cav. Dell' Agostino, in rappresentanza del Prefetto — l' assessore Camillo Pagani e il professore Marchesi.

La signora Petoello, causa il tempo piovoso, non potè dar pubblico saggio della sua continua solerzia e pazienza ad abituare le fanciulle in quegli esercizi che danno grazia ed elasticità al corpo. Ma fu molto apprezzata nel « Ballo Ungherese » di Köz-Canze, ove le alunne interne, accompagnate al piano dalla sig.na Comencini, mostrarono con l'esatta perfezione delle movenze di aver fatto tesoro degli insegnamenti della brava signora Petoello.

Applaudissime furono nella « Habanera » danza spagnuola di Moszchovrski, le due alunne interne Ines di Caporiacco e Gemma Carnelutti, allieve della signora Maria Lucchini. Gli applausi furono in vero ben meritati, sia per la felice scelta del pezzo, l'ultimo del programma, sia per la davvero eccellente esecuzione.

Anche « Un sogno d' una notte d'estate di Mendelssohn, eseguito dalle allieve interne Ada Comolli e Bianca di Colloredo, e « Danze Ungheresi N. 12» di Brahms eseguito dall'allieva Ada Comolli in unione al maestro Franz, furono applauditi.

Meritati applausi s'ebbe la sig.na Comencini nei cori a tre voci, cantati dalle alunne interne, ed uno dalle esterne, in cui la maestra mostrò con quanta pazienza dovette far superare parecchie difficoltà.

Insieme poi alle alunne Elena Pollach e Antonietta Politi ebbe altr i applausi nella « Romanza per pianoforte a sei mani » di Bach.

Il discorso dal Presidente

L'avv. Comelli, presidente dell'Istituto, fra una parte del saggio e l'altra, fece il discorso d'obbligo.

Esordì veramente dicendo che parlava solo poche parole alle alunne ringraziandole per la simpatica festa e per il godimento intellettuale procuratoci da esse. Dice che la letizia che brilla sulle loro fronti, non è soltato la gioia altera del premio ottenuto, ma insieme il riflesso della consolazione procurata ai loro cari. Tali successi sono una solenne promessa per l'avvenire, di cui esse sono le forze, e da cui noi tutto attendimo.

Dice che l' idea di questo Istituto è quello di educare armonicamente ed in modo integrale tutte le facoltà dello spirito, in modo che le giovinette adempiano con coscienza quella missione tanto delicata e tanto nobile, che la natura e la società hanno prescritta alla donna. E qui accenna un elogio a tutti gli educatori del luogo, principalmente alla signora direttrice.

Aggiunge che non da oggi soltanto, coloro che presiedono a questo istituto si adoperano con ogni mezzo per renderlo sempre più corrispondente alle esigenze dei tempi, per formarne un Istituto a gara con gli altri non soltanto per portare le alunne in grado di ottenere diplomi, ma per prepararle convenientemente alla vita. Dà colpa alle varie cadute ministeriali se ancora non vi fu l'attuazione completa delle riforme riconosciute necessarie e non può passar sotto silenzio che il Ministero quest'anno ha concesso un sussidio meno scarso che per lo passato; quindi deve rivolgergli un ringraziamento.

Continua constatando che il governo non è ben consapevole della funzione che il Collegio è chiamato a compiere, che siccome stanno troppo a cuore ai professori le sorti del Collegio stesso, vigileremo in tutti i modi perchè le promesse fatte a più riprese, sieno mantenute e la riforma si compia.

Poi, ritrovato il filo del discorso qui un po' inceppato, continua con una spiccatissima e bella nota irredentista.

Dice che di là dal confine politico che ci divide dai nostri fratelli, molte famiglie si mantengono tenacemente fedeli alle antiche tradizioni della ma-

dre patria ed affidano a questo istituto le loro figliuole, perche vi abbiano una perfetta educazione italiana. E' quindi un dovere di cooperare a questa propaganda rendendo l Istituto così perfetto, da costituire una garanzia che non verrà meno alla missione altissima a cui è chiamato per la speciale condizione della città, contribuendo alla diffusione di quel sentimento nazionale che è tanta parte dell'educazione civile.

Accenna alla massima di Giacomo Leopardi, che la patria attende molto dall'educazione della donna; dice che ai tempi del poeta fu inteso l'ammonimento, e l'educazione materna diede quei figli devoti al dovere, che ci diedero una patria con le loro virtù e con i loro sacrifici.

Termina augurando alle alunne la vita lieta, o almeno tranquilla, ripete ancora che le insegnanti cooperino a render sempre più alta la buona fama del collegio, mantenendone le belle tradizioni. Così Udine si sentirà giustamente orgogliosa, quale maestra d'italianità per quelle città sorelle, che non ostante le persecuzioni, non rompono fede all'idioma d'Italia.

Il discorso dell'assessore fu applaudito.

L'elenco delle premiate

Dopo il discorso il prof. Marchesi diede lettura dell'elenco delle allieve che nello scorso anno scolastico 1904-1905 risultarono meritevoli di attestato di lode:

Classe I. (*Corso elementare*). Politi Anna attestato di I. grado per profitto nello studio e altro attestato per profitto nei lavori femminili. — Franceschinis Anna, attestato di II grado per profitto nello studio.

Classe II. Bianchi Pierina e Mauroner Costanza, attestato di II grado per profitto nello studio — Anelli Giulia attestato per profitto nei lavori femminili,

Classe III. Politi Lina attestato di I. grado per profitto nello studio — Michelutti Bice, attestato di II grado idem — Contarini Pierina attestato per profitto nei lavori femminili.

Classe IV. Pagani Anna, attestato di I grado nello studio e attestato nei lavori femm. — Luccardi Fides attestato di II grado nello studio — Dalan Anna, attestato nei lavori femm.

Classe V. Carnelutti Gemma, Measso Antonietta e D'Orlandi Fides attestato di I grado nello studio — Ermacora Maria e Plebani Lia attestato di II grado nello studio — Carnelutti Gemma, De Risi Maria, Ermacora Maria, Measso Antonietta, Melocco Luigia, Plebani Lia, Trani Elsa e Vuga Giuseppina attestato nei lavori femminili.

Classe I (*Corso complementare*) — Anelli-Monti Maria attestato di lode nei lavori femminili.

Classe II — Bernardelli Elisa e Del Missier Maria attestato di II grado nello studio.

Classe III — Luccardi Bianca attestato di II grado nello studio, Grassi Margherita attestato nei lavori femminili.

Classe I (*Corso Normale*) — Del Pra Maria attestato di II grado nello studio e altro nei lavori femminili, De Toni Emma e Piccoli Maria attestato nei lavori femminili.

Classe III — Fanna Ines attestato di II grado nello studio, De Toni Maria attestato nei lavori femminili.

**

Alle 11 3[4 tutto era finito e i molti intervenuti se ne andarono soddisfattissimi della bella ora passata.

L'asta per la vendita del teatro Sociale

Questa mattina alle 10 ebbe luogo l'asta per la vendita del Teatro Sociale.

Nella sala superiore erano convenuti il comm. avv. G. A. Ronchi incaricato dalla Commissione liquidatrice di firmare il contratto di vendita, e il segretario dott. Virginio Doretti.

La base d'asta era di L. 45.500 e i concorrenti erano due: il sig. Giuseppe D'Odorico e il cambiovalute sig. Giuseppe Conti.

Con un aumento di 50 in 50 lire rimase deliberatario il sig. D'Odorico pel prezzo di 45,800.

I fatali per l'aumento del sesto scadono alle 5 pom. del 26 corr.

Se per quell'epoca nesuno avrà fatto altre offerte, resterà deliberatario definitivo il sig. D'Odorico.

L'atto venne steso dal notaio dottor cav. Venanzio Pirona.

Dura lex sed lex. Ieri ed oggi sono cominciate a fioccare le contravvenzioni a coloro che circolano in bicicletta senza la targa mobile 1906. La multa è di L. 20 oltre la tassa per l'acquisto della targa.

Oltre quindici sono le contravvenzioni finora elevate in città e agenti daziarii e vigili sono zelantissimi in questa mansione tanto più che su ogni 20 lire di multa ne sono devolute ad essi 8.32.

La morte improvvisa di un pompiere
I funerali

Sabato verso il tocco si trovavano riuniti nella saletta attigua al deposito macchine in Piazza V, E., i pompieri Monaco, Morelli e Guglielmo Madrassi.

Essi stavano discorrendo amichevolmente fra loro, quando il Madrassi, un bell'uomo di 42 anni, bandaio presso la ditta Moro in via Poscolle, si appoggiò coi gomiti sulla tavola e chinando il capo emise un rantolo. I compagni lo soccorsero e visto che si trattava di cosa grave si affrettarono a chiamare il loro capo signor Petoello che abita lì presso.

Nel vicino Caffè Nuovo si trovava il dott. Celotti il quale tentò di richiamare in vita il disgraziato con iniezioni ma ogni opera riuscì vana: il povero Madrassi era già cadavere per paralisi cardiaca.

Il triste caso destò penosissima impressione e attirò gran folla che lo commentava pietosamente

Giuse sul luogo anche la sventurata vedova. La poveretta era sposa da poco più di due anni: il povero Madrassi aveva lavorato per molti anni per esser in condizioni di metter su casa decorosamente ed ora che i due erano felicci ed un secondo figlioletto stava per rallegrarli, in un attimo come una folgore venne a troncare sì tranquilla felicità.

Il Madrassi, uomo di ottima indole, e pompiere anziano e coraggioso; si era spesso distinto negli incendi ed era anche stato premiato al concorso di Torino nel 98.

Sul luogo si recarono le guardie di P. S. e quindi il pretore del I. mandamento avv. Pavanello per le solite constatazioni di legge.

Il cadavere venne poi accompagnato al cimitero a mezzo di una lettiga scortata da un drappello di pompieri in bassa tenuta.

Ieri sera alle cinque in cimitero vennero rese al bravo pompiere le estreme onoranze. Vi assistevano l'assessore Gori, l'ing. Giacomo Cantoni, tutti i pompieri col loro capo sig, Mario Petoello e col loro vessillo, una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e numerosi amici.

Sul carro funebre posavano le corone della famiglia, dei bandai, dei pompieri e dei parenti Querini.

Resero l'estremo commosso saluto alla salma il caporale dei pompieri Carussi a nome dei colleghi e il tipografo Antonio Cremese per la Società Operaia.

Rispose ringraziando a nome della famiglia il nipote Silvio Querini.

Dal Comitato delle Donne Italiane per un omaggio alla Regina Madre è pervenuta la seguente lettera diretta alla Presidente del Sotto Comitato di Udine che volontieri pubblichiamo perchè onora un nostro concittadino:

Illustrissima Signora,

Come con gentilissima sua ci avvertiva, ci è arrivato il bellissimo acquarello dell'Egregio prof. Giovanni del Puppo e le schede con le firme da lei cortesemente raccolte e di ciò mi affretto a porgerle i più vivi ringraziamenti anche a nome delle mie colleghe, che non me ammirano il pregevole dipinto.

Così la gentile Udine farà bella mostra di sè nel Pluteo Regale e desiderando esprimere al valente pittore i sensi del nostro vivo gradimento mi permetto pregarla di volergli trasmettere la acclusa lettera.

Anche di ciò ringraziandola mi onoro di riverirla distintamente

La Presidente *Olimpia Marotti*

Le minaccie di un prepotente. Avendo giorni fa il giudice conciliatore del nostro Comune, avv. Italico Della Shiava, pronunciato una sentenza di sloggio contro un muratore, certo Maniago, questi si espresse con parole di vendetta contro il magistrato e sabato sera si recò alla di lui abitazione in via del Gelso.

L'avvocato era assente e il Maniago prese a minacciare le di lui signora facendo un pandemonio dicendo che aveva in tasca la rivoltella carica. A tali minaccie la proprietaria della vicina trattoria corse a chiamare i carabinieri ma intanto il Maniago si era allontanato.

Tornato a casa l'avv. Della Schiava, trovò la sua signora oltre modo spaventata dal pensiero che simili scenate avessero a ripetersi e perciò si recò in questura per chiedere gli opportuni provvedimenti.

Il concerto al «Verdi». Ricordiamo che questa sera avrà luogo coll'annunciato programma, il concerto al Circolo Verdi col concorso del professore di Viola Salem.

Grave malore. Ieri sera alle 9 e mezzo il vigile urbano Strizzolo trasportò all'Ospitale certo Luigi Kalemburg fu Francesco d'anni 74 di Udine il quale trovavasi disteso a terra in via della Posta colto da grave malore.

Mercato della foglia gelso
Foglia con bachetta da 5 a 12.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 al 9 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » 2 » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Giove tenente di cavalleria con Emilia Macale agiata — Domenico Minen fuochista ferroviario con Maria Pecoraro casalinga — Riccardo Franco tessitore con Solidea Cassutti setaiuola — Giuseppe Berlasco macellaio con Maria Franzolini seggiolaia — Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina — Silvio Zuliani calzolaio con Ida Feruglio maestra — D.r Ferdinando De Napoli tenente medico con Emilia Melani agiata — Alberto Neri industriale con Olga Arrigoni civile.

MATRIMONI

Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta — Antonio Fogolin sarto con Maria Malacart casalinga — Dono-Primo Bettuzzi imp. di comm. con Amelia Bernava agiata — Giuseppe Piazza sottotenente rr. guardie di finanza con Marianna Pittini agiata — Egidio Pellegrini portalettere con Rosa Zanutel tessitrice.

MORTI

Maurizio Princisgh di Giovanni di giorni 12 — Giovanni Moro fu Angelo d'anni 63, bidello, — Giuseppe del Negro fu Sebastiano d'anni 85 tornitore di seta — Antonio Plaino fu Angelo d'anni 74 possidente — Maria Riolo-Nonino fu Gio. Batta d'anni 81 contadina — Pietro Bordiga di Giovanni di m. 1 e g. 12 — Guglielmo Madrassi fu Luigi d'anni 41 bandaio — Carlo Marius fu Pietro d'anni 68 questuante — Eva Copetti-Mardero fu Pietro d'anni 27 contadina — Teresa Berghinz fu Eugenio d'anni 47 cucitrice — Angelo Romanelli fu Francesco d'anni 68 conciapelli — Giovanni Forni fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Francesco Catapan fu Felice d'anni 60 calzolaio — Paola De Marco-Cengarle fu Osvaldo di anni 71 contadina — Maria Busetti-Piva fu Ferdinando d'anni 90 casalinga — Luigi Malisani fu Giovanni d'anni 77 mediatore — Antonio Romano di Luigi d'anni 48 operaio di ferriera — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 8 e giorni 14 — Caterina Bontempo di Umberto d'anni 1 e mesi 2 — Maria Bellini di Francesco d'anni 10 scolara.

Totale N. 20

dei quali 7 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La ripresa dell'on. Giolitti

Roma, 10. — Si dà come sicuro che l'on. Giolitti provvocherà un voto politico sulle dichiarazioni che farà martedì, alla riapertura delle Camere, presentando il suo nuovo Ministero.

Per domani s'attendono un altro centinaio. I presenti saranno così 400. Ecco le previsioni sul risultato della votazione che si fanno nei corridoi di Montecitorio: 200 favorevoli, 140 contrari e una trentina di astenuti.

La sommossa di Trapani è giudicata sempre più severamente per quegli uomini politici che tengono il sacco all'ex-ministro.

Un bell'ambo

Palermo, 10. — Nella estrazione del lotto di Palermo sono sortiti due numeri molto popolari a Trapani facendo vincere l'ambo ad un grandissimo numero di persone. Si calcola che le vincite sommino complessivamente ad oltre un milione.

La gioia per tutte queste vincite pare abbia fatto calmare un po' le ire per l'affare Nasi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 9 giugno

Venezia	63	89	6	5	15
Bari	67	55	21	70	45
Firenze	70	35	73	34	78
Milano	84	90	29	50	23
Palermo	26	5	19	69	54
Roma	12	28	54	89	50
Torino	35	22	53	20	38
Napoli	21	44	90	49	6

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo una vita triste, umile, virtuosa, spirava oggi nel Signore con tutti i conforti della religione Cattolica

DOMENICO GRILLO

a soli vent'anni.

I fratelli, il nonno, gli zii e parenti danno il triste annunzio a quanti lo conoscevano e lo amavano.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. in Martignacco alle ore 10 ant.

Martignacco, 11 giugno 1096.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1), 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti